

Contratti pubblici. Per Corradino il sistema non funziona, da semplificare gli obblighi per le imprese

# Anac rivede la banca dati sulle gare

## L'Authority aumenterà gli interventi di indirizzo e di vigilanza

Mauro Salerno  
ROMA

È sopravvissuta allo Sblocca Italia, ma il destino della banca dati dei requisiti messa in piedi dall'Autorità contratti pubblici, soppressa e sostituita dall'Anac guidata da Raffaele Cantone, sembra comunque segnato. Nella prima versione del decreto 133/2014 era previsto un nuovo slittamento (il quarto) dell'obbligo di verificare i requisiti dei partecipanti alle gare attraverso il sistema Avcpass, entrato in vigore il primo luglio. Una misura eliminata dal testo andato in Gazzetta il 12 settembre che però potrebbe riemergere durante l'esame parlamentare del decreto. A riconoscere che il sistema non è esente dalla criticità segnalate a più riprese dalle stazioni appaltanti e dalle imprese sono infatti ormai anche i nuovi vertici dell'Anac. «Bisogna assolutamente rimetterci mano - dice Michele Corradino, consigliere Anac con dele-

ga sugli appalti -. Dobbiamo capire perché non sta funzionando e andare verso un obiettivo chiaro. L'Avcpass è buono nella sua filosofia, cioè la semplificazione delle procedure. Ma la sua realizzazione concreta non va. Se dobbiamo costringere le imprese a chiamare un consulente per capire come partecipare alla gare, facc-

### L'OSSERVATORIO

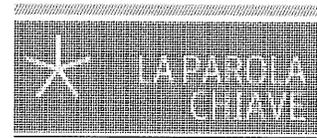
Tra gli obiettivi la valorizzazione del patrimonio di dati mai sfruttato a fondo per arginare la corruzione

mo un danno al mercato».

Per Corradino, che ha preso in mano anche la riorganizzazione della vecchia Autorità, la revisione dell'Avcpass, mai decollato tanto che l'obbligo è spesso disatteso, è uno dei passaggi necessari

a costruire il ruolo dell'Anac nel campo degli appalti. Con due direttrici. Primo, appunto, la semplificazione. «Vessiamo ancora gli imprenditori e le Pa con una serie di vincoli e richieste inutili. Non possiamo più chiedere dati e autorizzazioni per questioni non produttive». Secondo, la lotta alla corruzione. «Vogliamo fare da guida al mercato, ma senza dimenticare che ci chiamiamo Autorità nazionale anticorruzione». L'idea è di valorizzare l'enorme patrimonio di dati sul sistema degli appalti, mai sfruttato a fondo dall'organo di vigilanza. «Bisogna creare dei modelli, anche statistici, capaci di far emergere i punti in cui si annidano le anomalie del mercato, anche sfruttando la nuova norma che impone di comunicare le varianti». E agendo anche sulla Pa. «Nella lotta alla corruzione - segnala Corradino - non possiamo fermarci agli appalti. La discrezionalità è la base del sistema corruttivo. Anche qui si possono creare strumenti per evidenziare le anomalie, segnalando ad esempio gli uffici che a un esame statistico risultano in cronico ritardo sul rilascio dei provvedimenti, pur senza soffrire di problemi di organico».

L'Anac punta a recuperare un ruolo anche nel processo di riforma del codice, quantomeno sugli aspetti che la riguardano più da vicino come la vigilanza. Sul punto è stata istituita una commissione ad hoc, insediata proprio in questi giorni. E si riapre il tema della qualificazione al mercato dei lavori pubblici, oraggestito tramite società private. «È una scelta che spetta al legislatore - chiude Corradino - Sappiamo però qual è l'opinione del presidente Cantone, espressa in sedi ufficiali. Io posso dire da magistrato che i controlli privati non hanno mai funzionato. La terzietà è essenziale e può darla solo lo Stato».



Avcpass

● L'Avcpass identifica la banca dati dei requisiti, messa in piedi dalla vecchia Autorità di vigilanza sui contratti pubblici su input, da ultimo, del decreto semplificazioni del Governo Monti. L'obiettivo sarebbe quello di concentrare in unico punto le richieste di documenti (dall'antimafia alla regolarità fiscale) che gli enti appaltanti devono ottenere dalle altre amministrazioni per comprovare il possesso dei requisiti dichiarati dalle imprese in gara. Dopo tre rinvii, l'obbligo (senza sanzione) di usare il sistema Avcpass è in vigore dal primo luglio

